Anno IX. TORINO, Mercoledì 30 GIUGNO 1875 Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino dall'Ufficio di distribuzione . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 32 — 24 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vienno lei abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 GIUGNO 1875.

Le spese e i lavori pubblici.

Se noi esaminiamo attentamente il carattere del Ministero attuale e lo seguitiamo nelle diverse sue fasi, veniamo alla conclusione che non ha un sistema di governo, nè buono, nè male, e nessun profondo convincimento. La sola sua norma di condotta è il mantenersi al potere, è astuto non sapiente, parolaio non ragionatore, sofista non eloquente. Destra e sinistra, radicali e conservatori, industriali e proprietari, Bismarck e Pio IX, tutto è in sostanza indifferente per lui, guarda da quale parte spira il vento e si travaglia di profittarne. Non lo possiamo dire cattivo, perchè se gli tornasse utile farebbe volentieri del bene, e neppur dire ambizioso, poichè se riesce a mantenersi comechessia in seggio, non provvede neppure alla sua fama, gli basta di tenere il mestolo, lo tenga anche come il ministro d'ingrata memoria Calonne, con cui ha molti punti di rassomiglianza, non monta.

Ha la sinistra delle idee bizzarre sugli stabilimenti di credito, sul metodo di cessare il corso forzoso? Ma queste idee, per quanto siano balzane, trovano favore in alcune regioni, perchè sembrano consentanee ad interessi e passioni locali e il signor Minghetti non esita un momento ad ammannire un pasticcio, che, se fosse rimasto semplice economista, non avrebbe mai approvato. E quantunque si dica continuatore del conte di Cavour, si guarderà ben bene dall'affidare il servizio della tesorerie ad uno stabilimento di credito, ancorchè con quel mezzo potesse effettuare un'economia rilevante ed una più pronta e regolare spedizione degli affari. Capperi! si perderebbero alcuni voti, senza bisogno.

Nessuno avrebbe mai creduto che il signor Minghetti prendesse l'iniziativa di una pensione di 50 mila lire al generale Garibaldi e di altrettanta rendita pubblica. Non arde incenso su quell'altare o dai radicali non fu mai incensato a sua volta. E, non avendo preoccupazioni di parte, avrebbe detto: « una tanta pensione per un personaggio sì benemerito, che tanto fece per l'unificazione d'Italia, pur pure; ma le ricompense sono personali, la rendita iscritta al suo nome e che si trasmette agli eredi è cosa di lusso e cozza un sinsino col principio dell'eguaglianza e con quello studio dell'economia che deve star tanto a cuore a tutti gli Italiani. » Ma la sinistra prende l'iniziativa e il signor Minghetti diventa di botto garibaldino.

Si tollerano, ma non si amano le imposte, neppure quando sono ragionevoli e modiche, immaginiamoci qual effetto devono produrre ove sono eccessive, vessatorie ed ingiuste, come le italiane. Ma non sono i contribuenti coloro che le votano, bensì i deputati, e ciò basta al sig. Minghetti, il quale ha trovato in questa bisogna una maggioranza sì docile, che seconda tutte le sue voglie. E con questa maggioranza, che approva debiti ed imposte, egli propone a dirotta spese e lavori pubblici e così dà un ingoffo ai rappresentanti delle popolazioni querule. Vuota al tempo stesso tasche e marmitte toscane, per cui 2,700,000 lire; ripara i palazzi di Venezia, costruisce strade (non nazionali, ma provinciali) nelle provincie meridionali, perchè gridano più forte delle altre e fanno più opposizione, accolla trenta milioni allo Stato per deviazione delle acque del Tevere, e finalmente cinque milioni per sussidio alla *Trinacria*, società di navigazione della Sicilia.

Si dirà che questi lavori vogliono essere posti all'attivo della sessione. Disgraziatamente se le opere pubbliche, nel caso che siano sapientemente state studiate, sono vantaggiose, non possiamo dire che siano tali quando non si può dar effetto ad esse che allargando la breccia del disavanzo, quando o non daranno alle finanze alcun interesse o non lo daranno proporzionato al sacrifizio, e non lo possiamo neppur dire vantaggiose quando si tratta solo di meri studii, di tentativi generosi, ma non aventi un solido fondamento. E ciò succede veramente quando la decretazione di quei lavori si fa per un motivo di tattica parlamentare, non per impartire colle norme di una severa giustizia distributiva i beneficii dello Stato a tutte le parti della contrada. Il perchè non possiamo porre nell'attivo della sessione neppure i milioni stanziati a bizzeffe dalla Camera, in seguito a proposta del Governo.

Ma se il ministro adoperando in tal guisa può scansare qualche tempesta parlamentare, non riesce tuttavia a propiziarsi le popolazioni. Queste si cattivano solo colla giustizia, colla buona amministrazione, coll'autorità della quale godono coloro che s'ispirano ai grandi principii e ne fanno norma della loro condotta, non quelli che credono colorire i loro disegni colla doppiezza e la furberia. Ne abbiamo avuto testè un solenne esempio.

Il Ministero non era amato in Sicilia, siccome provarono le ultime elezioni, riuscite quasi tutte ostili al medesimo e le deliberazioni dei Consigli provinciali prese in odio ad esso. Ebbene, quanto ai benefizii materiali a nessuna parte della nazione ne conferì tanti il Governo quanto alla Sicilia. Basti qui il rammentare ciò che disse testè in una solenne congiuntura un deputato delle provincie meridionali, che già coprì un'alta carica a Palermo, il procuratore generale Tajani, il quale certamente, appartenendo schiettamente all'opposizione, non intendeva sostenere la causa del Governo.

Ebbene l'on. Tajani, il quale fece una sì acre requisitoria contro il Governo, confessò che esso « gettò nell'Isola, specialmente nei più grandi centri, gli elementi della prosperità materiale. » Il movimento del porto di Palermo è dieci volte maggiore che non fosse nel 1860. Le poste e la rete telegrafica quasi generalizzate. Si fondò una nuova potente compagnia di navigazione a vapore a cui il Governo dà un'anticipazione di 5 milioni. Cinquanta milioni per le strade ferrate. Brevemente, alla Sicilia è stato dato ogni bene materiale, aperta la via ad ogni maniera di arricchire. - E con tutto ciò la Sicilia è esasperata, conturbata, ostile, perchè le nazioni, come gli uomini, non vivono solo di pane, e il Governo attuale ha la gran disgrazia di non sapersi conciliare nè il rispetto, nè l'amore, quindi anche quando fa del bene (a scapito, s'intende, di altri) non gliene sa nè grado, nè grazia.

Desio. — I giornali di Milano recano particolari intorno alla tragedia coniugale che abbiamo narrata ieri.

Eccoli:

La signora Pach... di Trieste, era donna stimabilissima per nobiltà di carattere, coltura, ed irreprensibilità di costumi. Il marito di lei, Guglielmo J..., venuto a Milano, fu impiegato presso il cognato, rispettabile, onesto negoziante di birra. Ivi egli strinse illecita relazione con certa Giulia X..., artista di canto.

Una tale relazione fece dimenticare al Guglielmo J... i suoi doveri di marito, al punto che invano la povera moglie cercava di seguire la sorte del suo legittimo compagno. Poco tempo fa, il fuoco in breve ora distruggeva la casa della Pach... a Trieste, e la madre di costei periva nelle fiamme.

La Pach... venuta allora a Milano, seppe della tresca del marito, da cui era indegnamente maltrattata. Informata che la Giulia X... villeggiava in un paesello della Brianza, ed aveva frequenti convegni col marito a Desio, credette di sorprendere ivi, in un albergo tre giorni sono, tanto la rivale che il consorte. Ma non trovò che questi.

Nella notte avvenne il tragico caso all'albergo del Sole. La Pach... dopo aver vibrato un colpo di rasoio al collo del marito, discese, ed esclamava: *Ho ucciso mio marito con un colpo di rasoio.*

In paese, è generale il biasimo verso il cameriere, il quale, malgrado lo stato d'esaltazione della Pach... la lasciò in una cameraccia, senza custodia e senza cura.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Simonetta cav. Silvestro — Legato di cinque quadri a favore della Città di Torino.

Cassa di risparmio — Rendiconto dell'anno 1874.

Opere pie — Marciapiedi — Anticipazione della spesa.

Ospedale di San Luigi — Sottomurazione e collocamento dei marciapiede in via Giulio e sul corso Valdocco.

Mercato dei bozzoli — Mozione del consigliere Arcozzi-Masino.

Politeama nell'antica piazza d'Armi — Concessione di terreno.

Tramways in via Santa Teresa — Osservazioni di proprietari e di negozianti.

Indice decennale degli atti di stato civile — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Istituto industriale e professionale — Opere e provviste — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Chiesa di San Tommaso — Riparazioni ed abbellimenti — Concorso nella spesa.

Strada vicinale di Val Pattonera — Costituzione di un consorzio permanente fra gli utenti della medesima.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Palazzo detto delle Torri di Porta Palatina — Compimento e adattamento per uso delle scuole serali di disegno.

Scuola municipale Po — Ampliazione dei locali — Opere di adattamento.

Provvista di orologi elettrici e di un regolatore — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Baruffi Michele — Dono alla biblioteca civica di una raccolta di opere rare.

Casa già Vietti — Acquisto della metà di un muro divisorio.

Benissimo! Benissimo! — Leggiamo nel *Conte Cavour:*

« Si dice che in seguito alle irregolarità accennate dai giornali, e che sarebbero avvenute nelle ultime elezioni amministrative, il Procuratore del Re abbia iniziato un regolare processo.

« Noi crediamo che questa voce sia conforme al vero, e ne siamo lieti, perchè in un paese libero come il nostro è giusto che si faccia sempre la luce, e che le istituzioni vadano sempre immuni anche dalla più lieve macchia. »

Noi ci auguriamo che il Fisco agisca con somma energia in questa faccenda; la tentata od anzi consumata sottrazione di voti fatta a pregiudizio di alcuni candidati al Consiglio comunale, è un fatto positivo, positivissimo; l'uso dei candidati ebbe nel primo spoglio il numero dei voti che poi risultò avere effettivamente nel secondo spoglio diligentissimamente eseguito; su circa 100 votanti ad un candidato erano stati tolti 29 voti, ad un altro regalati 22, e così via via; nella votazione dei voti per il consigliere provinciale avvenne la stessa cosa; ci pare pertanto che se il Fisco (passando sopra alle migliaia di raccomandazioni da cui sarà assalito) esaminasse se i fatti avvenuti cadano sotto la sanzione dell'articolo 191 del Codice penale, farebbe opera altamente meritoria e giovevole al prestigio delle istituzioni liberali.

Facilitazioni postali. — Scrivono da Londra al *Secolo*, in data 25 giugno:

« L'Amministrazione delle Poste mi ha mandato un gran cartellone intestato *General Postal Union*, col quale si fa noto al pubblico che a cominciare dal 1° luglio prossimo ha effetto la Convenzione postale di Berna, conclusa fra tutti gli Stati d'Europa, gli Stati Uniti e l'Egitto. A cominciare da quella data le lettere, i giornali, gli stampati, i campioni verranno spediti fra i due paesi — Inghilterra e Italia — a considerevoli riduzioni. Invece di 60 centesimi, le lettere fino al peso di mezz'oncia costeranno 25, i giornali, che dall'Inghilterra all'Italia costavano 30 o 60 centesimi, non costeranno che 10 o 20 centesimi — 10 centesimi fino al peso di quattro oncie, venti fino al peso di otto oncie.

« Per godere di simili riduzioni, le spedizioni bisogna però che non siano fatte per la via *di Francia!* La repubblica di Mac-Mahon, sebbene anch'essa, come gli altri Stati, abbia accettato la Convenzione di Berna, ha chiesto e ottenuto che nel suo caso non fosse attuata che il 1° gennaio 1876, allorquando il sistema della Posta entrerà sarà completamente uniforme per tutta l'Europa, gli Stati Uniti d'America e l'Egitto. Frattanto sino al 1° gennaio 1876 il servizio postale del *General Postal Union* fra Inghilterra e Italia sarà fatto per via Belgio e Germania. »

Ponte sul Po.

Chiarissimo Signore,

Reduce a Torino dopo tre settimane, mi sono affrettato a visitare i lavori in corso e particolarmente il ponte di pietra che, con grande mio rincrescimento, si va *decorando* di balaustrata in ferro, togliendogli quella maestà che gli conferivano i colossali parapetti in pietra. Ma di ciò non occorre oltre il parlare. Noi siamo in tempi per nulla propizi alla estetica. Allorchè l'interesse materiale lo esige, più non si guarda pel sottile se questa o quell'opera possa offendere il gusto artistico!... Lasciamo impertanto le inutili esclamazioni e tiriamo innanzi.

Or bene. Ho veduto il saggio di balaustrata in ferro fuso che già si pose a suo luogo, e osservato come la medesima sia debolmente assicurata nella pietra, mi nacque il timore che quando sia interamente in opera, non presenti quella solidità che è necessaria in ogni circostanza. Oltre al pericolo quotidiano diffatti per le molte persone che useranno appoggiarvisi contro per guardar a pescare, come già facevano da prima contro il parapetto, e come faranno ancor più essendo meglio agevole la vista, poniamo il caso di un qualche straordinario concorso per insolito festeggiamento, quando la folla si accalca, si spinge, si urta con moto incessante e gagliardo..... Potrà in tal caso la balaustrata resistere ancora per tutta la sua lunghezza, e non piuttosto infrangersi con immensa rovina delle persone?...

A me par bene il provvedere per tempo; e mentre si studierà il modo di ottenere una completa guarentigia, faccio pure una proposta che mi venne suggerita da alcune persone e che parmi valga la pena di essere studiata. E sarebbe di coprire i marciapiedi del ponte con una leggera ed elegante tettoia in lastre di ferro, sul fare di quelle che stanno nella stazione di Porta Nuova.

Il vantaggio che si otterrebbero i pedestri nelle ore in cui il sole dardeggia vieppiù ardente, come pure quando cade la pioggia o la neve, sarebbe grandissimo e intanto piantando i doppii pilastrini di ferro nel marciapiedi si procaccierebbe grande solidità alla balaustrata.

La è una proposta che credo, e torno a dire, val la pena di essere meditata, ed anzi provata per un breve tratto.

Chi sa che la tettoia non venga a rendere la balaustrata stessa, ora troppo leggiera, meno disaccorde dalla maestosa imponenza degli archi in pietra!...

Si provi adunque, se pure le mie parole

---

(1)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 1ª

In cui si vede il celebre Bartolomeo Profumo.

La seconda rappresentazione del celebre Bartolomeo Profumo e della sua compagnia era annunziata per il pomeriggio a tutte le cantonate del paese. Bisogna dire che la prima rappresentazione avesse non solo giustificato, anzi accresciuto la vantata celebrità del capo-comico, perchè fin dal mattino gli abitanti di N*** non facevano che ripetere il titolo della nuova commedia *tutta da ridere*, un capo-lavoro di commedia per chi si fidava a un capolavoro di titolo.

Ed eccolo nella sua integrità:

Le trentasei disgrazie
e le
trentasei fortune
di Gerolamo barbiere innamorato.

Le aspettazioni, si comprende, erano grandi. Tomaso, il barbiere del comune, particolarmente interessato all'avvenimento, in quel mattino aveva pigliato pel naso i suoi avventori con una cert'aria di sussiego che non sta male a nessuno nell'esercizio del proprio ministero. Gli fu domandata da venti se egli, che doveva intendersene, si facesse un'idea delle disgrazie che possono toccare ad un barbiere innamorato, ed aveva risposto con un risolino benigno che le disgrazie le manda il cielo e le fortune anche. Furbo Tomaso! Bisognava sentirlo come si lasciava cadere di bocca la parola *fortune*. Non c'era verso, nessuno resisteva, le interrogazioni grandinavano tra il serio e il faceto, si provava a contare sulle dita tutte le fortune possibili ed immaginabili, e senza aver mai il conto, e quando l'avventore aveva esaurito la propria fantasia, Tomaso gli cacciava un catino d'acqua sotto il mento, e gli buttava alcune pennellate sulla faccia, una pezzuola perchè si asciugasse ed un sorriso più malizioso di tutti i precedenti, e concludeva spartendo tra il Tizio raso di fresco ed il Sempronio da radere questa osservazione che voleva parere bonaria ed era semplicemente profonda: « Tomaso è barbiere, ma non è Gerolamo e nemmeno innamorato..... »

Qui occorre avvertire che gli abitanti di N*** non sono gente floscata dalle nuvole, capaci di cadere in ginocchio dinanzi ad una celebrità contraffatta; i più riputati giocatori di bussolotti, i più famosi magnetizzatori ebbero a buscarsi le bale e di peggio dai patriarchi di N*** e dalle loro donne, e dai loro figliuoli; e ora tutti convengono in dire che Bartolomeo Profumo fa miracoli, segno è che li fa proprio, e vi bisogna credere sulla parola.

Voi non assistevate, per disgrazia vostra, alla rappresentazione di ieri; quella, sapete, fu una commedia *tutta da piangere*, sebbene il manifesto non ne dicesse nulla. Figuratevi, nel primo atto v'era una bella ragazza da marito costretta da un padre tiranno a sposare un altro tiranno; nel secondo atto il marito ammazzava in duello il biondo giovanetto innamorato della moglie; nel terzo la moglie beveva il veleno e moriva fra le torture del monologo e della colica. La prima attrice aveva una bellissima voce di falsetto, con una lieve intonazione lacrimosa dal principio alla fine; l'amoroso pareva uno che parlasse facendo il bocchino ed aveva conservato la mala abitudine fin nel rantolo dell'agonia, quando il marito feroce l'ebbe passato parte a parte colla spada. Codesto marito aveva impressionato più di tutti col suo vocione enorme che si stentava a credere potesse uscire da un corpicino alto due spanne. Faceva proprio paura: le ragazze osavano appena guardarlo e le donne gli mostravano il pugno. Quanto a Gerolamo in quella prima rappresentazione non lo si aveva visto, il suo *debutto* era annunziato per la seconda.

E poi la compagnia del celebre Profumo era numerosa; l'oste del *Gambero* che aveva l'onore di alloggiarla tutta, assicurava che gli artisti non erano meno di venticinque, tra uomini, donne, fanciulli e fantocci. E venendo ai particolari, diceva, a quanti volevano intenderlo, che gli uomini erano due, Bartolomeo Profumo ed un altro; le donne pure due, giovani e belle entrambe ed una giovanissima, e due pure i fanciulli. Il rimanente fantocci che l'oste aveva visto togliere a uno a uno da una cassetta dove giacevano l'uno addosso all'altro senza riguardo a sesso, ad età ed a condizione, ed appendere, per un uncinetto che ciascuno aveva nella nuca, ad un filo teso. Erano venti, li aveva contati!

Ora il miracolo consisteva in questo, che nessun altri della compagnia, fuorchè Bartolomeo Profumo, pareva darsi pensiero del teatro e della rappresentazione; Bartolomeo Profumo era che preparava i manifesti, Bartolomeo Profumo che vestiva i fantocci, Bartolomeo Profumo che faceva le parti di prima amorosa e di tiranno — a Bartolomeo Profumo tutta la gloria.

E come era modesto Bartolomeo Profumo!

Alla vigilia, che fu insieme il memorando giorno dell'arrivo della compagnia e della prima recita, il celebre capocomico era stato in gran faccenda, prima di tutto per annunziare il proprio arrivo e la propria celebrità, poi per ottenere il permesso del sindaco, ed ottenutolo, piantare in canto della piazza il teatro, poi per levare dalla incomoda giacitura la prima attrice, il primo tiranno e gli altri e porli in grado di presentarsi in pubblico alla sera.

Aveva desinato in camera coi suoi compagni misteriosi, i quali all'ora della recita se n'erano andati a gironzare sulla riva del mare. Dopo la rappresentazione, quando Bartolomeo era il più celebre di tutti i Bartolomei, il poveraccio era tornato al *Gambero* come un uomo mortale qualunque, e s'era degnato entrare in cucina, e fermarvisi a barattare due bicchieri di quel buono e quattro ciancie coll'oste, sotto un fuoco incrociato di sguardi che lo saettavano da tutti i punti del camerone e dall'uscio aperto d'ingresso. E l'oste aveva osservato in cuor suo non esser punto vero che la gloria dia al capo come il vino vecchio, ma pure Bartolomeo Profumo non faceva una splendida eccezione alla regola. Aveva pure osservato, e ne piangeva il cuore a quell'anima buona, che il celebre capocomico era assai male in arnese, mentre quei che lo accompagnavano e non facevano nulla vestivano panni di taglio elegante, sebbene un po' logori. « Ed è un'ingiustizia bell'e buona, diceva l'oste del *Gambero*, ma già è sempre andata così, e se domani fioccassero tabarri nuovi, li vedreste cader tutti sulle spalle di arnesacci non buoni che a misurare il lastrico delle vie. »

(*Continua*) S. FARINA.

possono avere anche in oggi una qualche influenza; soprattutto poi si pensi a guarentire per sempre la sicurezza delle persone, la qual cosa è la più importante cui si deve tosto provvedere.

Luigi Rocca.

Ringraziamento. — Il sig. G. B. avendo dimenticato o smarrito il suo portabiglietti nel nuovo giardino in piazza Castello del caffè Romano, fu molto rallegrato di vederselo restituito poco tempo dopo dallo stesso sig. Romano, cui porge perciò i più sentiti ringraziamenti.

Teatri. — Ernesto Rossi prolunga di alcuni giorni la sua permanenza a Torino continuando a replicare le migliori tragedie del repertorio classico al teatro Gerbino.

— Questa sera vi è al Balbo l'ultima rappresentazione di *Girofle-Girofla*. Si prepara *L'Orfeo all'inferno* di Offenbach.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 *giugno* 1875.

Rullo Giacomo, d'anni 68, di Valgiolo, bracciante — Agrati Fedele, id. 63, di Cossago, Como — Ghiotti Ernesto, id. 22, di Novara, compositore tipografo — Mantello Carlo, id. 22, di Rodello, soldato — Togneiller Giovanni, id. 23, di Pontetitteut, tintore — Pescaroli Simone, id. 39, di Torino, segretario — Chilò Maria Eletta, id. 23, di Vigevano — Bialfo Maddalena, id. 54, di Pinerolo, stiratrice — Sartoris Giovanni Bernardo, id. 65, di Isolabella, contadino — Roi Angela, nata Ostarero, id. 51, di Giaveno — Biglia Giacomo, id. 45, di S. Paolo Cervo, portinaio — Bellardi Giacinta, nata Allonello, id. 76, di Torino — Rappis Petronilla, nata Belli, id. 84, di Torino — Bani Benedittina, id. 26, di Torino — Zanetti Caterina, nata Vignone, id. 55, di Genova — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 *giugno* 1875.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 278 *sul livello del mare.*
29 giugno 1875.

Altezza barom. a 0° (ridotta all'altezza di 760 millim.)	Temperatura centesimale all'aperto all'ombra.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi.	Direzione.	Velocità.	Stato atmosferico.
6 ant. 735,2	+18,9	12,9	80	14° 52'	N d.	copert.
9 ant. 735,3	+21,7	12,2	64	14° 50'	N E d.	n. p. s.
12 m. 734,9	+24,3	12,7	57	14° 57'	S E d.	n. p. s.
3 pom. 734,6	+23,0	13,5	65	14° 57'	N d.	n. p. s.
6½ pom. 735,3	+23,2	12,3	59	14° 55'	E d.	n. p. s.
9 pom. 736,5	+19,7	12,7	75	14° 52'	N d.	n. ser.

Temperatura estrema alla nord in gradi centesimali) minima + 17,9 massima + 25,1

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 30 + 17,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 1° luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 07 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 8 8.
Nascere della **Luna**, 2 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 29 matt.
Tramonto, ore 6 54 sera
Giorno della Luna 28°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5°36' m.	0°57' s.	8°17' s.
Venere	3,6 m.	10,46 m.	6,25 s.
Marte	7,21 s.	11,18 s.	3,1 m.
Giove	1,32 s.	7,5 s.	0,41 m.
Saturno	10,30 s.	3,37 m.	8,41 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 giugno 1875 (ore 8 pom.):

Maestro forte a Portotorres, moderato a fresco a Rimini, Bari, Brindisi e Messina. Mare agitato nel nord della Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Pioggia a San Remo e a Napoli. Cielo coperto e nuvoloso in quasi tutta la penisola; sereno nel resto d'Italia. Leggiere oscillazioni barometriche. Continua il tempo al variabile con venti freschi o forti in molte parti d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 giugno.

	Massima	*Minima*
Napoli	24. 6	18. 8
Roma	26. 3	15. 1
Firenze	28. 5	17. 5
Bologna	26. 6	15. 8
Livorno	27. 0	17. 5
Venezia	27. 0	18. 0
Torino	27. 2	14. 8
Genova	28. 5	19. 0
Milano	29. 1	16. 6

PER UNA COMPAGNIA ALPINA.

Châtillon, 21 giugno 1875.

Egregio signor Direttore,

Ieri Châtillon, borgo il più pittoresco ed il più nobile della Valle d'Aosta, fu commosso per una festa inspirata dall'entusiasmo il più puro.

Doveva in tal giorno arrivare qui la nuova Compagnia Alpina per porvi sua stanza e l'aspettazione, da molti giorni, era grandissima.

Gli abitanti di Châtillon prepararono quindi un ricevimento cordiale e straordinario. Malgrado il pessimo tempo, prepararono le cose in modo inappuntabile. Sul mattino di ieri (domenica) moltissime bandiere sventolavano dalle finestre e dai balconi e quando, verso le nove, in dato, due colpi di mortaretto, il segno dell'arrivo dei bravi difensori de' monti, la popolazione tutta, colla musica locale e colla Commissione delle feste alla testa, si riversò sull'ingresso del paese. E già quei baldi soldati scendevano dallo stabilimento del signor Negri, colla fanfara alla testa. Colpi di mortaretto e concenti musicali ed applausi e strette accolsero quei valenti, e quindi si procedette fino ad una casa tutta adorna a ghirlande di verzura sventolata dei colori nazionali.

Su essa si leggeva l'iscrizione:

Quivi entrate
Dell'Alpi nostre o baluardi invitti
Che Châtillon v'accoglie
Fraternamente.

Era la nuova caserma... Sciolti i *vanghi*, parenti ed amici, venuti dai circonvicini paesi, corsero ad abbracciare i soldati, in gran parte Valdostani. Commovente scena! I bravi ufficiali furono dalla Commissione per le feste accolti con amore e rispetto.

Verso le 2 pom. lo stabilimento idropatico ottimamente tenuto dall'egregio sig. Negri, a dieci minuti da Châtillon, doveva essere teatro di feste maggiori. Ivi a cagione del tempo in dirotta doveansi fare un pranzo *monstre* dedicato agli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati della *nona alpina*. Il gran *salone da ballo* era arredato con semplicità e gusto ammirabili. Ivi presero posto duecento convitati cogli ufficiali al *posto d'onore*, mentre il resto, nella *salle-à-manger*, si accomodavano i 150 soldati della Compagnia. Il pranzo fu condito da ottimi piatti, e quel che è più dalla generale ed aperta allegria. Non una nube venne ad offuscare tanta gioia! Dopo il pranzo vennero i discorsi.

L'avv. Boveri, pretore degnissimo di Châtillon, sorse per primo, come rappresentante del Municipio e della Commissione, e disse nobili e generose parole in lode degli *alpini* e si provocò l'entusiasmo generale. Poi rispose il tenente Pavesio della Compagnia, e colla franchezza militare ringraziò e bevette alla prosperità dei Châtillionesi. Maggior entusiasmo ancora. Il farmacista ed ufficiale postale di Châtillon, sig. A. Miglietti, a nome del commercio locale fece quindi gli evviva i più cordiali alla Compagnia alpina, evviva che tutti condivisero ed accolsero con entusiasmo *frenetico*. Giuseppe Corona, membro del Club alpino italiano, sezione di Biella, lesse poscia un brindisi inspiratogli dal più puro entusiasmo e commosse ed esaltò l'*uditorio*. Così il pranzo ebbe termine e la banda locale diè fiato agli strumenti ed accrebbe la gioia purissima da cui ognuno si sentiva invaso.

Si fe' ritorno a Châtillon: il paese era illuminato.

La festa e le indispensabili libazioni da essa originate non ebbero termine che fin oltre la mezzanotte, e tutti col cuore ebbro d'insolito gaudio si ritirarono. In tutto il dì non si ebbe a lamentare il menomo disordine, ed è cosa considerevole, attesa la folla grande che animava il paese.

Di tal fasta i Châtillionesi — che per telegramma ringraziarono pure il Ministro della guerra — serberanno certo ognora gratissimo ricordo.

Vostro G. C.

LAPIDE COMMEMORATIVA
DEL PROF. BARUFFI
NEL CAMPOSANTO DI TORINO

Alla salma
Del comm. D. Giuseppe Baruffi
Di Mondovì
Professore emerito del torinese Ateneo
Delle scienze fisiche cultore valente
Viaggiatore indefesso
Scrittore dotto popolare benefico
Consigliere municipale
Per XXV anni operoso munifico
Delle utili istituzioni
Strenuissimo promotore
Esemplare di schiettezza e rettitudine
Morto il 19 *marzo* 1875 *in Torino*
Dell'età sua settantesimo quarto.
Questo sito
Per unanime consenso
Assegnava il Municipio
A perenne testimonianza
D'onore e gratitudine
1875.

A questa epigrafe non poteva toccare un posto più adatto e più meritato, collocata dov'è nel Campo Santo di Torino, sotto l'arcata N. 166 del maestoso porticato, che separa le primitive dalle nuove aiuole, le une e le altre seminate di tombe, di cippi o di ghirlande. Chi moverà a leggerla vedrà alla sua sinistra la lapide commemorativa del prof. Pier Alessandro Paravia, in mezzo quella di Vincenzo Gioberti, alla destra questa del Baruffi. Gioberti, Paravia, Baruffi, tre nomi cari e solenni, a buona ragione non dissociati dopo morte, come la vita uniti di pensamenti e di affetti. Il perchè si procurerà dall'autore che mentre in mezzo grandeggia l'epigrafe Giobertiana, questa recente pareggiasse l'altra laterale, nella forma, e direi nella quantità delle linee, affinchè al concetto unitivo corrispondesse l'euritmia delle parti, la dimensione dello spazio, la simmetria delle parole. Gioberti rappresenta la filosofia, Paravia la letteratura, Baruffi la scienza applicata e diffusa all'educazione del popolo. Triade che non mai si dovrebbe disgiungere a direzzamento e conforto degli umani.

La filosofia determina e chiarisce i principii del *vero*; la scienza gli attua ad effettuazione del *bene*; la letteratura li fa conoscere ed amare collo splendore del *bello*. Questi tre insigni provarono come si possa e si debba favorire il progresso senza cessar d'esser cristiani: provarono il secondo collo arti della parola; i due altri cogli scritti e coi sacrifizi, come dagli ingegni

Senza la fede abbattere,
Senza destar le spade,
Dell'italo contrado
Ben meritar si può.

Casimiro Danna.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 176)

La gioia, il tripudio e la sicurezza non durarono che poche ore: « al 26 mancarono unovamente due persone di peste e ne furono di subito serrate le case vicino la piazza di Cittadella; accidente che, seguito nel colmo d'un acutissimo freddo, viene ad essere di conseguenza tanto più pericoloso quantochè nella città è tolto via ogni sorte di precedente riguardo, fatte solenni processioni con frequenza di tutto il popolo et già entrato il Senato per le solite spelitioni » che revocando a sè d'ogni parte il paese tutto al consueto negozio il torna in nuovo manifesto pericolo necessariamente ancora. »

Il duca chiamò ad udienza i rappresentanti del Comune Costantino Richeto, Francesco Lodi, Bernardino Clorici, Bayro e Lucciani ed asprissimamente li rampognò di aver trascurata ogni cura ed ogni buon governo così gravemente da far temere che non del tutto netta da infezione fosse la città e che il contagio potesse menarvi nuove stragi.

Il rimbrotto non era del tutto ingiusto ed i sindaci, ai quali non era lecito l'osservare che della trascuranza e della pienissima fiducia d'essere liberati dal morbo aveva dato il primo esempio il duca stesso, dovettero chinar il capo e tener per beneficio che a S. A. piacesse il non andar oltre ai rimproveri sino a quelle altre pene « di nostro arbitrio » che le patrie leggi concedevano, senza limitazione di autorità e di applicazione, al sovrano.

In quella stessa udienza i sindaci dovettero promettere che prima del finir d'aprile si conseguerebbero mille scudi d'oro pel compimento del voto di edificare una nuova chiesa al *Corpus Domini*, benchè ripetutamente dichiarassero non trovarsi il Comune in condizione di fare così enorme spesa dopo il gravissimo dispendio dovuto fare nei mesi trascorsi.

La ragione era eccellente, ma ostando al compimento d'un voto sacro e solenne, la si tenne per insufficiente « come un mal dissimulato pretesto; locchè ai poveri consiglieri valse una nuova lavata di capo e più severe redarguizioni.

Ma ciò non bastava: S. A. avvertì sindaci e consiglieri che s'avessero a preparare a sciogliere degnamente un altro voto che Ella erasi, con benigno intendimento, decisa di fare in nome e vece della città di Torino, durante le sue maggiori tribulazioni.

Ventiquattro consiglieri, in abito di pellegrini, accompagnati da due sacerdoti e seguiti da dieci fanti del Comune, dovevano recarsi pedestremente da Torino al Santuario di Vico e portarvi una tavoletta di argento di sufficiente peso e rappresentante la Beata Vergine col Figlio e S. A. coi consiglieri.

E ciò prima della metà del maggio vegnente e con tutta la possibile solennità.

Anche quell'obbligo (che estremamente grave doveva riuscir ad uomini attempati e per nessuna ragione avvezzi allo sgambettare di pellegrini e di soldati) fu per dura necessità accettato dai sindaci, i quali avendo ordinato immediatamente la provvisione di ventiquattro vesti di burratto coi relativi bordoni e sarocchini e della tavoletta votiva, deliberarono di sopperir alle spese col rinunziare alla prosecuzione dei lavori allora appena cominciati del ristauro del palazzo comunale che in alcune parti era rimasto imperfetto ed in alcune altre minacciava rovina.

XIV.

La ricaduta.

Il mese di aprile venne ed in trenta interminabili giorni di pioggia quasi non mai interrotte, procedè e finì alla peggio, con un piede al ballo e l'altro all'ospedale. Si faceva galleria sia per rifarsi dei patimenti passati, sia per invigorirsi, come stoltamente si credeva, contro nuove recrudescenze del morbo, il quale pur tratto tratto, mietendo alla spicciolata qualche vittima, dava a divedere di perdurare allo stato latente, non aspettando che un'occasione di mutata temperatura o di troppo gravi eccessi per ricomparire più fiero e più indomito a mener stragi.

(Continua) F. Clemot.

Nel collegio di Pescia (Toscana) venne domenica scorsa eletto il prof. Ferdinando Martini con voti 470.

Candidato ministeriale era l'avv. Brunetti che dovette soccombere, avendo ottenuto soli voti 450.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA
SOCIETA' DELLE FERROVIE ROMANE.

A complemento dei cenni da noi dati dell'Assemblea tenuta il 25 corrente dagli azionisti delle Ferrovie Romane, pubblichiamo le proposte quali vennero approvate.

Prima proposta.

L'adunanza generale degli azionisti, udito il rapporto dei sindaci nominati nell'adunanza generale del 30 giugno 1874, approva il bilancio generale della Società chiuso al 31 dicembre 1874.

Seconda proposta
(rinviata dall'Assemblea generale del 10 maggio 1875 per la deliberazione definitiva ai termini dell'art. 29 dello statuto).

Che viene fin d'ora assegnato ai possessori delle azioni comuni, trentennarie e privilegiate il termine di tre anni, dalla promulgazione della legge di approvazione della Convenzione del 17 novembre 1873, a presentare i loro titoli alla conversione; scorso il qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate.

Terza proposta
(rinviata dall'Assemblea generale del 10 maggio 1875 per la deliberazione definitiva ai termini dell'art. 29 dello Statuto).

L'adunanza generale valendosi della facoltà a lei riservata dalla Convenzione stipulata fra la Società e la provincia di Perugia il 5 marzo 1874, non che della proroga posteriormente convenuta fra le dette parti all'effetto di mantenerle intatto il diritto nascente dal disposto dall'art. 42 della Convenzione approvata con legge del 14 maggio 1865, dichiara che nelle condizioni economiche attuali della Società non le conviene di rilevare dalla provincia di Perugia suddetta la concessione della linea da Tuoro a Chiusi, alla quale perciò dichiara di rinunziare a tutti gli effetti, sotto condizioni per altro di ritenerne l'esercizio ai patti della Società devoluto e da regolarsi nei modi stabiliti nella già citata Convenzione del 5 marzo 1874; al quale scopo ha pieni poteri al Consiglio d'amministrazione sia per concordare o stipulare col preventivo consenso del R. Governo la relativa Convenzione ai patti e condizioni che si reputeranno migliori nell'interesse sociale, sia per procedere a quanto altro è detto nella citata Convenzione, approvando, siccome fin d'ora approva, tutto quello e quanto in proposito dallo stesso Consiglio verrà deliberato ed operato, sempre salva la approvazione del R. Governo.

La quarta proposta riflettente la nomina di una Commissione liquidatrice fu sospesa. — Ed era naturale, non sapendosi ancora se il Parlamento approverà le convenzioni colle Meridionali o, se approvandole, la Società delle Romane si trovi ancora legata alle sue convenzioni per le nuove e gravi modificazioni introdotte dall'onor. Ministro e dalla Commissione della Camera.

La quinta proposta che concerneva l'esercizio da ottenersi con una nuova Società formata coll'elemento delle *Romane*, e la sesta colla quale si faceva voto perchè agli azionisti vecchi fosse serbata una partecipazione nelle azioni della nuova Società, furono riassunte e concretate in una settima ed ultima proposta, colla quale il Consiglio conchiuse la sua relazione.

Settima proposta
(presentata dal Consiglio d'amministrazione come emendamento alle proposte Delahante e Lemmi).

L'Assemblea richiamando il suo voto del 18 settembre 1873, ed approvando il concetto della proposta dei signori Haussmann e Delahante, quello cioè di ottenere un compenso a favore degli azionisti di fronte alle modificazioni che si volessero introdurre nella Convenzione, incarica il Consiglio di aver presenti le proposte dei signori Delahante e Haussmann e dei signori Marignoli-Tommasini e Spada-Flaminj, ecc., e le altre che si potessero formulare per avantualmente ed a tempo opportuno trattare allo scopo di tutelare l'interesse degli azionisti, e riferirne all'Assemblea generale.

Nella sua ultima adunanza la Deputazione Provinciale di Firenze approvò l'imprestito di 30 milioni concluso dal Municipio di Firenze col *Credito Mobiliare Italiano* e la *Banque de Paris et des Pays Bas*.

Il Prestito si farà mediante alienazione di 76,000 titoli del valore nominale di L. 500 in oro, fruttiferi del 5 per cento.

Ogni titolo farà entrare nella Cassa comunale lire 390 in oro.

Sappiamo che il retratto di questo imprestito verrà impiegato a diminuire una parte eguale del debito fluttuante municipale.

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Un fatto straordinarissimo ha funestato oggi la nostra città. Alle ore 6 precise, un signore vestito in abito di mattino, è apparso sul Corso con un *revolver* in pugno ed ha cominciato a sparare colpi a destra e a sinistra.

Ha tirato successivamente quattro colpi.

La guardia municipale Benedetti Francesco e la guardia di pubblica sicurezza Polverini Gioachino, non badando a pericolo, si sono fatti incontro a questo forsennato e lo hanno arrestato gettandolo a terra.

L'individuo ha fatto la più vivace resistenza perenotendo e mordendo le guardie.

Il Polverini è rimasto leggermente ferito alla spalla sinistra.

Condotto alla Questura, si è saputo che l'individuo era certo Citella Giuseppe, del fu Candido, notaro, di Luzzara (Reggio d'Emilia). Era giunto a Roma da due giorni.

Aveva in dosso L. 920 in biglietti di Banca da L. 100 e 250; lire 6 in biglietti da una lira; 2 franchi d'argento, moneta svizzera e alcuni soldi.

Sottoposto immediatamente ad un primo interrogatorio, ha risposto in modo calmo e sicuro, che le ragioni che lo hanno indotto a questo strano procedere sono tante e tante, da non poter essere narrate in breve. Ha soggiunto che era suo proposito di farsi uccidere, e che avrebbe detto a tempo e luogo quale ragione lo induceva a desiderare questa strana morte.

Sarà immediatamente deferito alla autorità giudiziaria.

FRANCIA.

Gli uffizi presidenziali dei tre gruppi di sinistra, riunitisi ieri l'altro a Versaglia, emanarono il seguente manifesto:

« Gli uffizi dei tre gruppi della sinistra si sono riuniti per deliberare intorno alle misure da prendersi allo scopo di sollecitare i lavori dell'Assemblea ed arrivar presto allo scioglimento.

« Lo stesso dovere s'impone a tutti: questo dovere è di deliberare senz'indugio, e non intralciare le discussioni con emendamenti, i quali ritardano le votazioni, senza chiarire utilmente i dibattimenti.

« Questo dovere non sembra compreso abbastanza da tutti.

« Gramai è indispensabile che tutti lo osservino, in nome dei grandi interessi politici posti sotto la salvaguardia degli uffizi di sinistra.

« Questi uffizi credono essere giunto il momento di prendere un partito definitivo sulla questione dello scioglimento, e per conseguenza sulle misure che possono produrlo.

« Essi sono d'avviso che tutto si debba sacrificare a questo interesse, e dichiarano altamente che lasceranno a quei membri di sinistra i quali seguissero un'altra linea di condotta la responsabilità che loro incomberebbe davanti al paese se facessero retrocedere, senza dubbio inconsciamente, lo scioglimento dell'Assemblea. »

Questo manifesto è firmato dal signor Laboulaye, presidente del centro sinistro, dal signor Ferry, presidente della sinistra repubblicana, e dal signor L. Pichat, presidente dell'Unione repubblicana.

Sui raccolti della Russia troviamo nell'*Osservatore Triestino* le seguenti notizie:

Nella Podolia i danni cagionati dalla siccità non potrebbero essere menomati anche se si avesse ora la pioggia. Nella Bessarabia il raccolto sarà mediocre. I lamenti della prolungata siccità si fanno udire pure a Nicopoli ed Alexandrowski; però se cadesse in questi giorni la pioggia, vi sarebbe ancora a sperar bene.

Questa situazione poco favorevole indusse gli esportatori a fare importanti acquisti ad Odessa che provocarono un aumento di 25 a 30 copecchi secondo la qualità del grano. La massima parte del calato vien posta dai proprietari in magazzino allo scopo di speculazione. Anche il granone che arriva, e di mai bella è la qualità, viene immagazzinato.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
27 *giugno*.

Il relatore della Giunta centrale del Senato, comm. Borsani, ha concluso, come si sa, favorevolmente sopra ogni punto del progetto di legge, di cui si è già intrapresa la discussione a Palazzo Madama, pei provvedimenti di pubblica sicurezza e per l'inchiesta in Sicilia. Se però di buon luogo che le obbiezioni erano state gravi in seno alla Giunta, più gravi assai di quello che ne sia trapelato al di fuori.

Si volle, da quel consesso, ove predomina lo spirito conservatore e d'ordine, evitare che da una censura troppo viva fosse esautorata una legge la quale oramai conviene approvare per non suscitare un deplorevole conflitto tra i due rami del Parlamento. Si tacquero, quindi, le rimostranze fatte, segnatamente sull'anomalia di una legge essenzialmente eccezionale, la quale si vuole giustificare non tanto colle circostanze presenti, quanto colle più o meno probabili eventualità dell'avvenire.

È, del resto, a presumere, che alcuna voce di protesta sorga in Senato, malgrado il proposito di evitare scandali e sopratutto di far presto. Il Ministero, dal canto suo, sembra risoluto di rimanersene passivo in questo secondo stadio della discussione.

Le notizie di Sicilia continuano ad essere buone. È ormai cosa accertata che i deputati, anche tra i più accaniti av-

versarii del progetto, si adoperano, ora che si sono restituiti in patria, a raccomandare la calma e l'ossequio alla legge. I disordini accaduti nei primi giorni a Palermo non si sono rinnovati, neppure su minima scala, negli altri punti dell'isola. Piuttosto si accentua sempre più la solita recrudescenza del malandrinaggio. La cosa si prevedeva, ripetendosi il fenomeno tutti gli anni di questa stagione, e per fortuna questa volta, sotto l'incitamento della pubblica opinione, si erano prese dall'autorità delle disposizioni per arrestare e circuire il male.

Altro argomento di preoccupazione pel Ministero dell'interno continua ad essere quello dell'emigrazione. Se ne ricevono dall'estero e sopratutto dall'America Meridionale le più desolanti notizie, ed intanto non viene meno l'attività, pur troppo efficace, degli arruolatori. Visto che impedire la partenza degli emigranti col rifiuto del passaporto non era sistema attuabile, si vorrebbero ora colpire con rigore, assoggettandoli a determinate condizioni, gli arruolatori stessi, dei quali si espellerebbero quelli che persistessero negli abusi così frequenti finora.

Ma anche questo espediente è di dubbio risultato, perchè gli agenti dell'emigrazione stanno per lo più all'estero, nei grandi porti d'imbarco per le Americhe, ed i loro corrispondenti, non avendo sedi fisse, nè esercitando in pubblico la loro industria, sfuggono agevolmente alla sorveglianza della polizia. Il male, a mio avviso, sarà inevitabile fintanto che ne sussisterà la causa, la miseria profonda ed intollerabile della bassa popolazione in alcune provincie del Regno. C.

La *Libertà* scrive:

« Affermasi da varie parti che quando anche la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza fosse approvata dal Senato e sanzita dal Re, non sarà promulgata in nessuna delle provincie di Sicilia se le condizioni di pubblica sicurezza si manterranno nello stato attuale, relativamente buono. »

Si è molto notata l'assenza dalle sedute del Senato, ora che si discuteva la legge pei provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, del senatore generale Medici che pure era stato indirettamente ma vivamente colpito dalle rivelazioni dell'on. Taiani.

La Consorteria è sempre eguale a se stessa.

Il Ministero dovette la sua salute alla bonarietà del Lanza ed al Sella che furono sollecitati, circuiti, assediati fino a tanto che promisero di dare il loro voto alla legge di sicurezza pubblica.

Ebbene, guardate ora la riconoscenza ministeriale!

Il Cantelli, al Senato, gettò tutta la colpa dei fatti rivelati dal Taiani, dal Cesarò ed altri sul Ministero precedente; esso dichiarò che il Ministero attuale comprese talmente la *anomalia* del precedente sistema, che dovette allontanare dalla sola Questura di Palermo oltre 50 funzionari.

In qual modo si poteva peggio gettare lo sfregio sul Ministero precedente? Come si poteva meglio di così dar ragione all'on. Taiani e torto all'on. Lanza?

Ciò non basto ancora; bisogna vedere i giornali ministeriali come maltrattano il Lanza ed il Sella: chi dice *piagne* (e non a torto) delle recenti lottere del Lanza, chi fa rilevare le inconseguenze della condotta del Sella; insomma è nel sistema: compromettere coll'ottenere a forza di promesse e di moine un valido appoggio nel dì del pericolo; quindi dimostrare la riconoscenza demolendo nella pubblica opinione quelli cui si deve la vita; ed il furbo Sella ed il buon Lanza sono vittime di queste arti!?

Il Ministero della guerra ha determinato che venga ora aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno pel 16 del prossimo ottobre.

Tale arruolamento si farà a tenore della legge del 7 giugno 1875 e le norme in proposito si trovano pubblicate in una dispensa del *Giornale militare ufficiale* in data d'oggi 30 giugno.

Possono essere ammessi a questo nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali il 16 ottobre 1875 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26°, non siano in servizio sotto le armi, e soddisfino alle prescritte condizioni.

Anche giovani inscritti della classe 1855 possono concorrere all'arruolamento stesso; debbono però farne domanda prima del 31 luglio prossimo.

Telegrafano al *Fanfulla:*

Sambuca Sambut (Girgenti), 28. — Stamane la forza pubblica ha preso con le armi alla mano Cacioppu e Cervo, due briganti della banda del Capraro.

I DISASTRI DELL'INONDAZIONE IN FRANCIA.

Una corrispondenza particolare da Tolosa, in data del 27, contiene i seguenti ragguagli:

« Lo stato del sobborgo Saint-Cyprien è tale spettacolo straziante, che non si dimentica più. Le acque nel ritirarsi terminarono di rovinare tutte le strade; talune furono abbassate alla profondità di due metri. Tutto fu rovesciato dalla furia della corrente.

« Qua e là si scorgono larghe pozze di acqua che il suolo non ha peranco assorbito. Sui rami dei tronchi d'albero confitti nel fango, ed arrestati a mezza via mentre andavano alla deriva; sui mucchi di rottami e di suppellettili d'ogni sorta, si estende un largo strato di melma, d'onde partono esalazioni che non si possono definire; tutto all'ingiro si sente come un'aria infetta di pallude che ammorba.

« Finora il numero dei morti nel solo sobborgo non oltrepassa i 300, ma pur troppo si teme che non si abbia a duplicare dopo le ultime esplorazioni.

« Penetrando nelle poche case rimaste in piedi, si nota che al pian terreno tutti i mobili ed oggetti di casa sono scomparsi. Invece, al primo o secondo piano si ritrovano al loro posto; segno evidente che nel principio l'inondazione si era estesa lentamente.

« Egli è nel cuor della notte del 23 che la Garonna invase il borgo all'altezza di due metri.

« Allora gli abitanti, senza punto curarsi dei mobili, non pensarono che alla propria salvezza. Ma l'oscurità, lo spavento, la confusione furono forse le prime cause per cui si hanno a deplorare tante vittime. In breve le acque si alzarono spaventosamente, e le abitazioni poco elevate dal suolo ne furono coperte fino al tetto. »

— Un telegramma da Tolosa in data del 27 reca:

« Il maresciallo Mac-Mahon lasciò quest'oggi Tolosa e fu accompagnato alla stazione dal Prefetto e dal Sindaco.

« Si annunzia che a Muret venti case furono trascinate dalla fiumana.

« Il villaggio di Roques è totalmente distrutto.

« I villaggi di Cazères e di Carbonne ebbero ciascuno venti case rovesciate dalle acque.

« Non si sa ancora il numero dei morti in questa località.

« Furono arrestati, in Tolosa, alcuni ladri, i quali tentavano saccheggiare le case abbandonate. Ci vollero molti sforzi per salvarli dal furor della folla indignata. »

— Dagli ultimi telegrammi rilevasi che il Presidente della Repubblica continua a visitare i dipartimenti inondati. Da Tolosa, ove distribuì alcune ricompense agli ufficiali e soldati che particolarmente si distinsero nel soccorrere gl'inondati, si recò a Montauban, a Castelsarrasin ed a Moissac.

Ieri partì alla volta di Tarbes, ove si lavora a far rientrare nel suo letto il fiume Adour, che si era aperta una strada sui terreni dell'arsenale.

— Leggiamo nel *Courrier* di Montauban:

« Il disastro di Castelsarrasin fu oltre ogni dire spaventoso.

Nelle pianure di Belleporche 150 case furono trascinate dalle acque, ed è impossibile per ora constatare il numero delle vittime.

Nella città stessa, il sobborgo Garonne, così popolato, così vivace dieci giorni fa appena, non è più che un orribile pelago traversato da furibondi flutti limacciosi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29 *giugno*.

Senato del Regno. — Discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Amari (conte) espone brevemente i motivi della minoranza della Commissione; dice temere che l'applicazione della legge induca gli ammoniti a gettarsi alla campagna. Crede che prima dovessi eseguirsi l'inchiesta e poi pensare ai provvedimenti. Fa appello alla prudenza ed alla concordia.

Borsani (relatore) spiega le ragioni dei provvedimenti, che dice temporanei, finchè si conoscano i risultati dell'inchiesta o si possano applicare i provvedimenti definitivi. Respinge la sospensiva. Confuta le accuse contro il Governo. Nega l'inefficacia dei provvedimenti. Invita il Senato ad approvare il progetto.

Leggesi quindi l'articolo del progetto.

Il presidente legge la proposta sospensiva, firmata da 21 senatori.

Cabella spiega le ragioni della sospensiva, non essendo i provvedimenti urgenti nè necessari. Ringrazia De Falco di avere ieri così solennemente rivendicato l'onore del Governo e della nazione davanti l'Europa.

Minghetti esprime le ragioni per cui il Governo non può accettare la sospensiva. Ricorda la storia di questa legge; mostra che il suo intento era esclusivamente diretto contro i briganti e i malandrini, ed il suo carattere generale a tutte le provincie ove fosse necessaria. Rende omaggio alla nobile discussione del Senato, che rettificherà le esagerazioni e calmerà le apprensioni. Si cercò di fuorviare l'opinione pubblica, e si esagerò lo apprezzamento di qualche frase inconsulta e sbagliata; ma non potevasi neppure pensare tale enormità che il Governo volesse offendere una nobilissima provincia.

La legge nulla ha d'incostituzionale, nè di regionale. Dice che il Governo curerà la pubblica sicurezza coi mezzi ordinari ovunque si possa, e cercherà ogni via di migliorare gli uffici. Userà di questa legge solo dove vi sarà bisogno vero, e nei limiti del bisogno. Conferma l'importanza della legge per mantenere forza al Governo.

Cadorna C. cita esempi di paesi liberissimi, in cui per casi eccezionali si adottano misure straordinarie. Dice che crederebbe di mancare a tutti i precedenti della sua vita, se negasse i mezzi che il Governo chiede contro i briganti.

Caccia ringrazia Cabella per alcune generose parole dette verso la Sicilia; dice che devesi premettere l'inchiesta ai provvedimenti, e sostiene la sospensiva.

Sineo parla pure in favore della sospensiva.

Si procede alla votazione sopra la sospensiva, che non è approvata.

Apresi la discussione sopra l'articolo del progetto. Il Presidente legge un emendamento di Sineo, che non è appoggiato.

Miraglia espone alcuni dubbi sopra l'interpretazione di alcune disposizioni dell'articolo di legge.

Parlano Vigliani, Deluca e Miraglia.

Procedesi quindi alla discussione dei singoli paragrafi dell'articolo di legge, e vi prendono parte varii oratori ed il Guardasigilli.

Procedesi in fine allo scrutinio segreto, coi seguenti risultati: progetto per l'inchiesta, voti favorevoli 79, contrarii 15; progetto pei provvedimenti, voti 66 favorevoli, 29 contrari.

Madrid, 29 *giugno*.

I carlisti furono scacciati dal monte Jasquivil presso Pasages.

Londra, 29 *giugno*.

L'inchiesta sul naufragio dello *Schiller* dimostrò che il naufragio fu cagionato da negligenza.

Parigi, 29 *giugno*.

La Commissione costituzionale terminò oggi l'esame della legge elettorale, e nominò Ricard relatore.

Madrid, 29 *giugno*.

La *Gazzetta* pubblica un decreto, che ordina di mettere sotto processo i compratori dei beni dei liberali, di espellere dalla Spagna tutte le famiglie aventi un membro tra i fazios e i membri delle Giunte carliste che non si sottometteranno entro quindici giorni, e d'imprigionare un carlista per ogni liberale preso in ostaggio.

Barcellona, 29 *giugno*.

I carlisti attaccarono Molins Rey. I difensori, rinchiusi nella chiesa, capitolarono.

Arrando sconfisse i carlisti presso Barcellona.

Praga, 29 *giugno*.

L'imperatore Ferdinando è morto alle ore 3 3/4 pom., in seguito a paralisi polmonare.

Parigi, 29 *giugno*.

Mac-Mahon visitò Auch e Agen.

Versailles, 29 *giugno*.

Assemblea. — Discutesi il progetto delle ferrovie.

Pascal Duprat, sostenendo l'emendamento favorevole alle piccole Compagnie, protesta contro la decisione degli Uffici della sinistra, tendente ad impedire le discussioni onde affrettare lo scioglimento della Camera.

Il Ministro dei lavori pubblici respinge l'emendamento, e critica le piccole Compagnie che hanno unicamente lo scopo di farsi riscattare dalle grandi Compagnie.

Pouyer-Quartier combatte il monopolio delle grandi Compagnie.

Londra, 29 *giugno*.

Il lord Mayor aperse una sottoscrizione per gl'inondati della Francia.

Berna, 29 *giugno*.

Il Consiglio nazionale approvò, con 96 voti contro 20, la proposta della Commissione, che invita il Governo di Berna a ritirare il decreto d'espulsione contro i curati del Giura.

CRONACA NERA

Ieri verso le 8 pomeridiane si ebbe a deplorare una grave disgrazia alla Madonna del Pilone. L'*omnibus* dello stabilimento Verrina, che fa servizio da Torino a Chieri e viceversa, giunto, carico di viaggiatori, in prossimità della suddetta borgata, proveniente da Chieri, ebbe i cavalli spaventati per un ammasso di calcina o di pietre, non sappiamo bene, sulla via maestra, dimodochè, retrocedendo, andava ad urtare colle ruote di destro contro alcuni paracarri.

L'urto violento oltre a causare la rottura del timone rovesciava il veicolo nell'adiacente canale dell'altezza di circa otto metri, facendolo fermare sulla riva mezzo frantumato. Il colpo fu terribile ed inaspettato: nessuno aveva pensato che si andasse a finire in un precipizio.

Delle persone che si trovavano dentro e sopra dell'omnibus soltanto 4 o 5 riportarono leggiere ferite, ove si eccettui una donna, che dicesi moglie di un rigattiere, la quale ebbe spezzato un orecchio e rotta una costola, per cui venne trasportata sollecitamente all'ospedale Mauriziano ond'essere medicata.

Comino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La rimanenza ebbe nell'ottava alquanto più movimento a Bologna senza variazione alcuna nei prezzi. Il nuovo prodotto è di qualità distinta e sarà più copioso di quello che se ne aspettava.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata carta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna				
» »	1ª al q.	L.	107 — a	114 65
» »	2ª »	»	95 —	100 10
» »	3ª »	»	85 65	89 80
» lavor. (garz.)	»	»	170 —	180 —
» »	2ª »	»	150 —	160 —
» »	3ª »	»	130 —	140 —
Stoppa e cascami	»	»	40 —	50 —

Foraggi e semi. — A Milano si notarono in settimana molti affari in foraggi, ma in calma di prezzo.

Ecco i prezzi praticati:

Fieno maggengo nuovo	L.	10 — a	12 50
Paglia	»	5 — a	6 50

Bestiame. — Il mercato di Bologna ha avuto un movimento limitato d'affari nel bestiame di allevamento e nei bovini. Soltanto i capi da buon macello trovano molti compratori.

Prezzi del giorno 26:

Manzi da mac. 1ª q.	L.	155 — a	168 —
» » 2ª »	»	140 —	145 —
Pelli fresche	»	100 —	110 —

La piazza di Milano si mantiene in assoluta calma per tutte le categorie di bestiame bovino, ovino e suino. Giovedì alla fiera di S. Giovanni, reputasi a Monza, c'era poca merce e fu venduta discretamente bene.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L.	80 — a	140 —
Scrizze o vacche e tori	»	60 — a	125 —
Vitelli poppanti	»	— — a	43 —

Nel mercato del 26 a Firenze furono introdotti 695 capi di bestiame, dei quali 462 ovini, 121 bovi, 73 vitelli e vitelle, 9 vacche. I prezzi furono con lieve differenza in ribasso da quelli della scorsa settimana, cioè:

In città, bovi L. 153 32, pari a lire toscane 64 ogni 100 lib. Vitelli e vitelle, L. 168 21 il quint., pari a l. t. 68 ogni 100 lib. e l. t. 50 ogni 100 lib. costano L. 145 95 ogni 100 chil. per le vacche. I prezzi in campagna ascesero a l. t. 56 ogni 100 lib., cioè: L. 136 05 i 100 ch. per i bovi; l. t. 56 ogni 100 lib., costano L. 145 95 il quint. per vitelli e vitelle e l. t. 50 ogni 100 libb. costano L. 125 56 il quint. per le vacche.

Il mercato di Lione ebbe vendite più attive nei buoi e montoni. I prezzi segnarono un piccolo rialzo.

Ecco il listino dei prezzi:

Buoi e vacche 453: 1ª q. fr. 150; 2ª q. 100; 3ª q. 154 i 100 chil., sul dazio.

Maiali 600: 1ª q. fr. 108; 2ª q. 98; 3ª q. 90 i 100 chil.

Montoni 3975: 1ª q. fr. 200 i 100 chil.; 2ª q. 188; 3ª q. 175.

Vitelli 970: 1ª q. fr. 120; 2ª q. fr. 115; 3ª q. 110.

Al mercato della Villette a Parigi il 24 corrente la vendita è stata attiva nel grosso bestiame e nei suini; le altre qualità si mantennero stazionarie.

Ecco il listino dei corsi praticati:

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	1948	fr. 1 30 a 1 80
Vacche	557	» 0 88 a 1 64
Tori	95	» 1 10 a 1 38
Vitelli	1208	» 1 20 a 1 90
Montoni	13769	» 1 50 a 2 02
Maiali grassi	4603	» 1 34 a 1 59
Id. magri	15	» 1 28 a 1 52

Cereali. — Sabato scorso vi era gran ricerca di grani a Bologna, ma più pei vecchi che pei nuovi. Già si buccina d'un raccolto mezzano e la rimanenza calò da L. 1 a 1 50 sul prezzo di sabato scorso.

Risone	quint. L.	18 50 a	19 —
Frumento comune/l'ett.	»	20 34 a	20 98
» superiore	»	» 21 25 a	21 85
Frumentone	»	» 10 80 a	11 03

Novara, 28 giugno — **Cereali.** — Il nostro mercato dei cereali ha spiegato oggi un po' più di attività del solito, e i prezzi dei generi si sono tenuti fermi con ulteriore tendenza al rialzo.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L.	20 40 a 23 70
Segale vecchia	»	11 80 a 13 35
Id. nuova	»	11 85 a 13 05
Meliga	»	9 50 a 11 05

Verona, 28. — Aumento nei frumenti, causa la pioggia caduta e dimostrasi che arrecò danni in qualche località; frumentoni e risi abbandonati.

Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

28 giugno. — Il cattivo tempo cagionò un ribasso sul grano. Il bestiame seguì pure un notevole aumento pelle continue ed insistenti ricerche per nulla compensate dalle offerte. Solo i foraggi tendono al rialzo.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	23 45 a	21 60
Segale	»	14 60 a	13 —
Riso	»	30 40 a	25 10
Meliga	»	11 90 a	11 50
Patate	mir.	» — 95 a	— 90
Legna forte	quint.	» 3 50 a	3 20
Id. dolce	»	2 70 a	2 50
Fieno nuovo	»	7 — a	6 —
Paglia	»	5 50 a	5 —
Vacche soriane	mir.	» 7 — a	7 —
Vitelli da latte	»	9 75 a	9 25
Maiali	»	— — a	— —
Canapa	»	7 50 a	7 50

Parigi,	28	28
3 per 0/0 Francese	63 92	64 —
5 per 0/0 Id.	103 75	103 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 92	73 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	205 —	213 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 50	214 25
Ferr. Romane	62 50	60 —
Obbl. Lombarde	238 —	237 —
Obbl. Romane	216 —	216 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 31 5
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati Inglesi	93 1/16	93 3/8

Vienna,	28	28
Mobiliare	217 50	218 —
Lombarde	93 50	93 —
Banca Anglo-Austr.	114 50	114 50
Austriache	276 —	276 —
Banca Nazionale	953 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87 5
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 50
Rendita Austriaca	74 20	74 20
Idem in carta	70 10	70 20
Union-bank	95 —	94 80

Berlino,	28	28
Austr. Marchi di Ban.	502 50	500 —
Lomb. Franchi	171 —	164 —
Mobil. Marchi di Ban.	394 50	391 —
Ban. it. Franchi	71 70	71 60
Id. Turca Id.	40 90	40 90

Londra,	28	29
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/2
Rendita Italiana	71 7/8	72 1/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8
Turco	42 1/4	42 3/8
Egiziano del 1873	77 3/8	77 5/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 28 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	716 33
Trame	3	233 05
Greggie	4	226 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1175 22

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 336

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 28 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1602 30
Trame	2	130 50
Greggie	3	244 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2005 95

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 420.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 28 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	305 87
Trame	»	» »
Greggia	2	164 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	470 26

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 116.

L'esercente: A. Trivero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 30 giugno 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mirke.
Asti	50 58	40 49	28 39	250
Cuva	40 37	36 34	30 25	30
Cortona	41 —	39 —	— —	15
Cuneo	44 38	37 31	30 25	6060
Mondovì	40 35	34 30	29 20	300
Rocca S. Casc.	45 90	30 20	20 10	1000
Saluzzo	39 35	34 20	28 23	250

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

30 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 75 85 — nominativa 77 — — in liq. 75 83.

Corso legale 75 82 1/2.

Riporto Rendita da liquid. fine luglio cent. 40 p. 0/0.

Az. Banca Naz. Riporto L. 1 caduna.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 857 50.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	106 90 107 10	— — — —
Germania	— — — —	130 — 130 1/2
Vienna	— — — —	230 — 230 —
Londra	— — — —	26 82 1/2 26 90
Francia	107 — 107 15	— — — —

Oro Pezza da L. 20, L. 21 37 a 21 42.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 giugno 1875.

Oggi si è finalmente spiegata la vera situazione della Piazza con rimarchevole mancanza di danaro, generalmente attribuita alla compera dei Bozzoli. Difatti questa è la prima liquidazione dopo l'apertura dei mercati, i quali non sono ancora totalmente terminati, per cui si calcola che ci vorrà ancora una quindicina di giorni prima che il denaro riprenda il cammino della Borsa.

Pertanto la Rendita per contante e per liquidazione, dopo aver esordito a 78 discese a 77 95, 77 90, rimanendo in fine di Borsa a 77 85, mentre che il riporto, più caro dei giorni scorsi, era salito a 40 cent. ed in fine di Borsa rimaneva in denaro a questo prezzo.

Piccole dimande in azioni Banca Nazionale ne sostenevano il prezzo da 1960 a 1985; mentre il Mobiliare rimaneva nominale a 730, e la Banca di Torino a 786.

Si fece qualche affare in azioni Tabacco da 856 a 857.

Il Banco Sconto e Sete era oggi debole ed offerto da 293 a 292 1/2.

Le obblig. Romane si tenevano da 239 1/4 a 233.

Obbl. Meridionali 223 a 224.

Obbl. Vitt. Em. 231 1/2.

Obbl. Cavour 493 tutto per liquidazione.

La scarsezza del denaro ha pesato sui corsi dei cambi che oggi erano deboli:

Francia 107 15 a 107 vista meno 4 p. 100.

Londra 26 82 1/2 a 26 90 tre mesi più 3 1/2 0/0.

Oro da 21 37 a 21 42.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER IL SECONDO SEMESTRE 1875 AI GIORNALI

CHE SI PUBBLICANO DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato. Esce in Milano nelle ore pomeridiane (Anno X). — **Il Secolo** è il più diffuso fra i giornali politici di Italia. La sua importanza è da attribuirsi al suo programma liberale e senza vincoli di partito, alla cura con cui è redatto, alla varietà e al valore del suo servizio telegrafico particolare, delle sue rubriche. I miglioramenti recentemente introdotti, dopo la fusione colla *Gazzetta di Milano*, gli hanno procacciato una superiorità incontrastabile su tutti i giornali della Penisola.

Riproduce col sistema Paniconegrafico i **Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano**, colle relative biografie e **disegni d'attualità.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . .	Anno L. 16 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati del giornale **L'Emporio Pittoresco.** 2° Ad un esemplare dell'**Annuario Italiano pel 1875.** *prontuario indispensabile al commerciante, all'impiegato ed all'uomo d'affari*; un volume in-8° di pag. 496.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco il detto volume, aggiungere cent. 50 per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri del giornale **L'Emporio Pittoresco.** 2° Ad un esemplare del Romanzo illustrato di PONSON DU TERRAIL: **Dragonne e Mignonne.**

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco il detto volume, aggiungere cent. 20 per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale **L'Emporio Pittoresco.**

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale Umoristico Illustrato in gran formato. Si pubblica in Milano ogni Giovedì. Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. Disegni da Album, Quadretti di Genere, Schizzi, Caricature, ecc., (Anno XV). — **Lo Spirito Folletto** non ha più bisogno di alcuna raccomandazione, tanto è conosciuto in Italia ed all'Estero.

Le grandi composizioni artistiche, la ricchezza ed eleganza dell'edizione, la scelta dei disegni, il buon gusto delle caricature, hanno dato a questo giornale una vera celebrità, coll'appoggio della quale è divenuto, in Italia e fuori, il giornale favorito di tutte le brillanti riunioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

All'Edizione di lusso *in carta distinta e con copertina*

Franco di porto nel Regno: Anno L. 28 — Sem. L. 14 50 — Trim. L. 7 50

All'Edizione popolare *in carta comune e senza copertina*

Franco di porto nel Regno: Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI all'ediz. di lusso:

Chi prenderà l'abbonamento per un'intiera annata all'*edizione di lusso*, aggiungendo Cent. 50 per la spesa di porto, avrà diritto al seguente **premio gratuito** straordinario:

Strenna-Album di Danze del Teatro Musicale Giocoso pel 1875.

(Questa **Strenna** si vende separatamente pei non associati al prezzo di L. 5).

LA NOVITÀ

Giornale, in gran formato, delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. Esce in Milano ogni Giovedì. (Anno XII). — 52 Figurini grandi colorati a Parigi dai valenti artisti cav. *Guido Gonin* e *A. Pauquet*.

La Novità, il più splendido ed il più importante giornale di mode che veda la luce in Italia, nei dodici anni di sua esistenza, ha serbato il primissimo posto, fra i giornali di mode italiani, che aveva già conquistato fino dal suo apparire, e può vantarsi di avere vinta la concorrenza straniera.

Questo giornale è il solo che possa dare in Italia le mode più fresche, perchè è il solo periodico italiano che tenga in Parigi disegnatori appositi, a differenza degli altri giornali che devono limitarsi a dare riproduzioni o copie sempre in ritardo.

Importantissimi miglioramenti vennero ora introdotti in questo ricchissimo giornale. Continuando a dare in ogni dispensa tutte le incisioni del **Bazar** di Berlino e della **Mode Illustree** di Parigi, aggiunge a questi i disegni che vedono la luce nei giornali di Parigi: **L'Illustration de la Mode** e **Les modes Parisiennes**. In tal guisa la **Novità** non ha rivali neppure all'estero, e può dire di aver raggiunto tutto quel grado di perfezione di cui è suscettibile una pubblicazione di questa natura.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di Porto nel Regno Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

A chi si associerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento), verrà dato, franco di porto, il seguente *premio gratuito*: **Un quadro oleografico su tela**, espressamente eseguito dal valente artista GIULIO GORRA, intitolato: L'AUTUNNO. (Questo quadro si vende separatamente al prezzo di L. 10).

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale Istruttivo Pittoresco di Mode, Lavori femminili, ecc. Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese (Anno X). — Figurini grandi colorati eseguiti appositamente a Parigi dal valente Artista cav. Guido Gonin. Venti pagine di testo ed illustrazioni. **Il Tesoro delle Famiglie** è il più ricco ed elegante fra i giornali educativi e di mode che vedono la luce in Italia.

Il suo programma si riassume in queste parole: *Istruzione, moralità e ricreazione*.

La straordinaria clientela che questo giornale ha acquistata e che ogni giorno si fa più numerosa, è il migliore atto di riconoscimento da parte del pubblico degli sforzi che si sono fatti per migliorarlo gradatamente e renderlo degno del favore che ha ottenuto. Ormai si può asserire che nessun giornale italiano di questo genere, può stare al pari del **Tesoro delle Famiglie**, il quale è ora in grado di fare degnamente concorrenza alle pubblicazioni dell'eguale natura che vedono la luce all'estero.

La Direzione, orgogliosa degli incoraggiamenti avuti, continuerà indefessamente l'opera sua, che è quella di rendere il giornale possibilmente perfetto.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno Anno L. 12 — Sem. 6,50 — Trim. 3,50.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

A chi si associerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento), verrà dato, franco di porto, il seguente *premio gratuito*: **Una grande e splendida incisione in acciaio**, disegnata dal rinomato professore A. MULLER e incisa dal valente sig. C. GEYER, intitolata: **In cerca di fragole.** (Questa incisione si vende separatamente al prezzo di L. 8).

L'EMPORIO PITTORESCO ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE,

Giornale Ebdomadario Illustrato. Si pubblica in Milano ogni Domenica. Un fascicolo in-4° grande, di 16 pagine (Anno XII). — **L'Emporio Pittoresco** è il più diffuso fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

L'Emporio Pittoresco pubblica ritratti e biografie di celebri contemporanei, autografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Quattro pagine di ciascuna dispensa sono dedicate alla pubblicazione di **Romanzi Illustrati** che ponno essere rilegati separatamente in volumi, fornendo così agli abbonati una scelta raccolta di opere utili e dilettevoli.

Col primo numero di Luglio, si intraprenderà la pubblicazione, nelle quattro pagine destinate ai romanzi, dell'interessantissimo lavoro di PONSON DU TERRAIL, intitolato: **I SOCI DI SPADA.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

All'edizione di lusso: Franco di porto nel Regno Anno L. 10 — Sem. L. 5.
All'edizione comune: Franco di porto nel Regno Anno L. 6 — Sem. L. 3.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata, riceverà in dono: *per l'edizione di lusso*: IL BARONE DI MUNCHHAUSEN; ricco volume in-4° di pag. 240, con 154 illustrazioni del rinomato artista **Gustavo Doré.** *Per l'edizione comune*: L'INFAME, di *Edmondo About*, un ricco volume in-4° di pagine 128 con 34 incisioni.

AVVERTENZA. Fuori di Milano per ricevere franco il Dono dell'edizione di lusso, aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60: per ricevere il Dono dell'edizione comune, aggiungere cent. 30, e ciò per la spesa di porto.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale Settimanale Illustrato di Romanzi. Si pubblica in Milano ogni Giovedì un fascicolo di 16 pagine in-4° grande, su carta di lusso. (Anno XI). — **Il Romanziere Illustrato**, fu il primo giornale illustrato di Romanzi che abbia veduto la luce in Italia, e mercè l'eleganza della edizione, la bellezza delle incisioni e l'ottima scelta dei lavori, divenne il più accreditato giornale italiano del suo genere, e si trovò in posizione di non temere alcuna concorrenza.

Il Romanziere Illustrato pubblica i suoi Romanzi in modo che ponno essere *rilegati separatamente in volumi speciali* a pubblicazione compiuta.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno Anno L. 7 50 — Sem. L. 4.

Tutti i signori associati ricevono **gratis** le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

Chi prenderà l'abbonamento per un anno, aggiungendo cent. 20 per la spesa di porto, riceverà in dono un esemplare dell'interessantissimo Romanzo illustrato, di PAOLO DE KOCH, intitolato: **IL GOBBO.**

I nuovi Abbonati dal 1° luglio 1875, inviando **L. 3 50** *in più, potranno avere gli arretrati dei romanzi in corso, e cioè le 256 pagine del romanzo* **I misteri di Palazzo Reale** *e le 76 pagine del romanzo* **I figli di famiglia.** *pubblicate a tutto giugno 1875. — In tutto pagine 332.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

TEATRI

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Giraffe-Giraffa*, operetta.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia Barnato diretta da Bianchi rappresenterà: *Il supplizio d'una donna*, dramma in 3 atti; con farsa.

Una damigella stata educata in uno dei primi Istituti di Torino, munita del Diploma Magistrale Superiore Normale, colle lingue francese ed inglese e disegno, desidera collocarsi in qualche famiglia come Istitutrice.

Scrivere all'indirizzo: P. R. D., fermo in posta. 676

Grande Magazzino

da **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO,
via Belvedere, 26, Torino.
672

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemnitz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO,**
via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toletta, ecc., ecc. 655

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rosa, n° 25. 61

Da affittare al presente

Quattro bellissimi Alloggi nuovi e nuovo, via Basilica, N. 2, dal portinaio. 643

GIAVENO

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio,** Piazza Statuto, N. 14. 644

Da vendere uno dei meglio assortiti **Lotti per la fabbricazione di villini,** nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2250 circa.

Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 665

Da vendere

Elegante VILLA sui Colli di Pinerolo, a dieci minuti dalla Città. — Dirigersi in **Pinerolo,** Viale Costa Grande, 6. 645

Al primo Ottobre

Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 480

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri sui mezzanini con scala particolare. 427

Da affittare al presente

Piccolo Alloggio al 2° piano.

Pel 1° ottobre.

Altro con vista verso strada.

Via Saluzzo, 32. 567

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbiè*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompa, Pesante di Pakfond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

SVIZZERA IN ITALIA

Gressoney-St-Jean (Vallata d'Aosta)

Albergo-Pensione del Monte Rosa,

tenuto dal proprietario **sig. Sebastiano Lenty,** membro del Club Alpino Italiano.

A un giorno di viaggio da Torino. Partenza da Torino col primo Convoglio per Ivrea, da Ivrea a Pont San Martino colla Diligenza, indi a Cavallo sino a Gressoney.

A Pont San Martino i signori accorrenti avranno a loro disposizione dei muli, mediante avviso di cinque giorni prima della loro partenza da Torino. — L'Albergo ha, a disposizione dei signori **Touristes**, una capanna ai piedi del ghiacciaio del Lis-Kam, per facilitare il passaggio e le ascensioni del Monte Rosa, e punte circostanti. 575

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 469

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Spedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 10Mo

---

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che non avrà più luogo l'incanto volontario del Castello di Castelnuovo-Bormida, stato con precedenti notificazioni indetto per il giorno 5 luglio p. v.

Torino, 29 giugno 1875.

675 **Vaccarino Pietro,** *Not. Coll.*

Confetti Foucher tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Di gusto gradito, sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. La scatola L. 5 e 3. — **Deposito in Torino,** Farmacia **TARISCO, Piazza San Carlo.** 599

Trombe Idrauliche contro gli **Incendi**

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **accinguamenti.**
PRODOTTI FENICI della Casa *F. C. Calvert e C.* di Manchester.
ACIDI FENICI e SAPONI per la Medicina e la Chirurgia.
ACIDI FENICI disinfettanti e **POLVERI FENICHE.**

Presso F. COMINOLI & UGHETTI
SUCCESSORI CYP. ROUTIN
9, via Arcivescovado, Torino.
116

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 361

M. MARTINELLI

in via Doragrossa, N. 31, ha aperto un

NEGOZIO DI PROFUMERIE di ogni genere ed articoli per toeletta

Unico deposito del rinomato Cosmetico militare delle guardie Saunders per tingere capelli e barba istantaneamente **L. 6.**
Epilatorio di Boudet per togliere i peli e la lanuggine dalla pelle **L. 3.**
Olio indiano per la crescenza dei capelli **L. 3.**
Assortimento completissimo di Pomate — Saponi — Polvere di riso — Estratti, ecc., ecc., **via Doragrossa, 31, presso M. Martinelli, Torino.** 24Mdi

---

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 28 29

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 55 75 56 75
» » per luglio . . . » 55 75 56 50
» » per agosto . . . » 56 25 57 —
» » pei 4 mesi da settem. » 58 — 58 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂ » 56 50 56 25
» » °/₀ . . . » 59 75 59 75
» bianco 8 . . . . . » 67 50 67 50
» raffinato scelto . . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 29 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Corsi irregolari — Affari calmi.
Importazione della giornata 23000.

Havre, 29 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato calmo — Compratori riservati.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 93 — a 94 —
Termine senza compratori.

Manchester, 28 giugno (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Compratori calmi — Prezzi deboli — Tendenza al ribasso.
N. Orleans 7 1/16 Oomraw 5 3/16 e Bengala 4 3/16
Mercato calmo-invariato.

Caffè — Venduti Sacchi 720.
Mercato calmo.
» — Cap. a consegnare . . . Fr. 102 50 — —
» — Guatemala da . . . . Fr. 106 — a 118 50
» — Id. per fusti . . » 107 — — —

Marsiglia, 28 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17513.
Vendite » 57050.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.